
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



INDICE

<i>Prefazione</i>	Pag. XIX
-----------------------------	----------

PARTE GENERALE

CAPITOLO PRIMO

INTRODUZIONE

di G.P. CIRILLO e R. CHIEPPA

1. Le ragioni della nascita delle Autorità indipendenti: dall'esperienza statunitense a quella europea	Pag. 3
2. La proliferazione delle Autorità amministrative indipendenti in Italia, il ruolo delle Autorità e il quadro istituzionale di riferimento	» 8
3. Cenni sul problema del fondamento costituzionale e i tentativi di riforma della disciplina delle Autorità	» 12
4. La natura amministrativa e le funzioni delle Autorità	» 22
5. La neutralità e l'indipendenza	» 27

CAPITOLO SECONDO

LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI TRA ORDINAMENTO GENERALE E ORDINAMENTI SETTORIALI

di G. PAOLO CIRILLO

1. Premesse introduttive	Pag. 31
2. Le Autorità amministrative indipendenti e l'impresa pubblica	» 32
3. La ricerca di una nozione di Autorità amministrativa indipendente tra il dato positivo e i disegni di legge mai approvati	» 35
4. Le leggi istitutive e il significato della ricorrente espressione «piena autonomia e indipendenza di giudizio»	» 37
5. I procedimenti sanzionatori esecutivi e i procedimenti sanzionatori puri delle Autorità indipendenti	» 41
6. La natura giuridica delle Autorità indipendenti	» 44
7. Le decisioni amministrative delle Autorità indipendenti e la sindacabilità del giudice	» 47

8. Le autorità indipendenti e la Costituzione. Il rapporto con il Governo e le strutture tradizionali della pubblica amministrazione. Il rapporto con il potere giurisdizionale. La legittimazione all'esercizio del potere regolamentare autonomo	Pag.	52
9. La riforma del titolo V della Costituzione e gli effetti sullo statuto giuridico delle Autorità amministrative indipendenti	»	56
10. Le possibili classificazioni delle autorità amministrative indipendenti. Autorità di settore e autorità trasversali. Autorità indipendenti e agenzie amministrative. La controversa natura della Banca d'Italia	»	57
11. Autorità indipendenti e diritto comunitario	»	60

CAPITOLO TERZO

POTERI ESERCITATI, PROCEDIMENTO E CONTRADDITTORIO
DAVANTI ALLE AUTORITÀ INDIPENDENTI*di* ROBERTO CHIEPPA

1. I poteri delle autorità indipendenti e la loro collocazione nell'ordinamento	Pag.	63
2. Le funzioni amministrative esercitate dalle autorità	»	67
3. Le funzioni regolatorie e il fondamento della delega di poteri normativi alle autorità	»	69
4. Il rischio della commistione tra l'attività di <i>adjudication</i> e quella di <i>regulation</i> e l'istituto degli impegni nel diritto <i>antitrust</i>	»	75
5. Il procedimento amministrativo e il diritto di accesso agli atti delle Autorità	»	82
6. Quali prospettive per il ruolo delle autorità indipendenti?	»	88

CAPITOLO QUARTO

LA TUTELA GIURISDIZIONALE

di ROBERTO CHIEPPA

1. Il difficile punto di equilibrio della tutela giurisdizionale avverso gli atti delle Autorità indipendenti	Pag.	91
2. Cenni sul sindacato giurisdizionale nell'ordinamento statunitense	»	97
3. Il sindacato giurisdizionale nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e di alcuni altri stati membri	»	99
4. Autorità indipendenti e riparto di giurisdizione nell'ordinamento italiano	»	109
5. L'intensità del sindacato del giudice amministrativo sugli atti delle autorità indipendenti	»	115
6. Il sindacato sulle sanzioni e sull'attività di vigilanza	»	122
7. Altre questioni in materia di sindacato: gli atti impugnabili, la legittimazione a ricorrere, i provvedimenti di archiviazione e l'inerzia delle autorità	»	129
8. Il ruolo dei giudici nazionali nell'applicazione decentrata del diritto della concorrenza dell'Unione europea	»	135
9. Considerazioni conclusive sul sindacato giurisdizionale e sull'effettività della tutela	»	139

PARTE SPECIALE
LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI
OPERANTI IN ITALIA

LA BANCA D'ITALIA
di RAFFAELE D'AMBROSIO

	Pag.
1. L'evoluzione istituzionale	144
1.1. Dalle origini alla carta costituzionale	» 144
1.2. Dal recepimento delle direttive comunitarie ai testi unici bancario e finanziario	» 150
1.3. Le tappe dell'unione monetaria	» 153
1.4. Dalla legge sul risparmio alle misure anticrisi	» 154
2. L'inquadramento giuridico	» 159
2.1. Le ricostruzioni della dottrina e della giurisprudenza	» 159
2.2. La qualificazione giuridica della Banca d'Italia in relazione agli specifici compiti ad essa assegnati	» 162
3. L'assetto organizzativo	» 165
4. L'indipendenza della Banca d'Italia	» 169
4.1. L'indipendenza e la struttura proprietaria	» 169
4.2. L'indipendenza quale banca centrale	» 171
4.3. L'indipendenza quale autorità di vigilanza	» 175
4.4. Le altre norme volte a garantire l'indipendenza della Banca d'Italia: le regole statutarie sulle incompatibilità e sui conflitti di interesse, la sottrazione del rapporto di impiego alla privatizzazione	» 177
5. La trasparenza della Banca d'Italia quale banca centrale e quale autorità di vigilanza e le altre regole di <i>accountability</i>	» 180
5.1. Le regole in ambito SEBC	» 180
5.2. La trasparenza dell'attività di vigilanza	» 181
5.3. Le garanzie imposte all'esercizio dei poteri regolamentari: la natura dei regolamenti, l'obbligo di motivazione, la consultazione delle associazioni di categoria nell'ambito dell'attività di regolazione	» 182
5.4. L'indicazione delle finalità della vigilanza e il <i>trade-off</i> tra le finalità	» 186
6. Le funzioni di banca centrale e quelle ad essa connesse	» 189
6.1. L'inserimento della Banca d'Italia nel Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), l'Eurosistema, il rapporto tra BCE e BCN	» 189
6.2. L'emissione di banconote, gli strumenti di politica monetaria, la gestione delle riserve	» 192
6.3. L'offerta di servizi di pagamento e la sorveglianza sui sistemi di pagamento	» 196
6.4. Le funzioni «di vigilanza» sui mercati strumentali allo svolgimento delle funzioni di banca centrale	» 202
6.4.1. Il riparto di competenze con la Consob	» 202
6.4.2. La vigilanza sui sistemi di liquidazione titoli e sui sistemi di gestione accentrata di strumenti finanziari	» 204
6.4.3. Le competenze sulla fase della negoziazione: la vigilanza sull'MTS e le competenze sugli altri mercati all'ingrosso, la vigilanza sui sistemi multilaterali di scambio di depositi monetari in euro	» 206

6.4.4. I poteri sul mercato primario	Pag.	208
6.5. La tesoreria	»	211
7. La vigilanza sugli intermediari	»	212
7.1. Funzioni di vigilanza e banca centrale	»	212
7.2. La vigilanza sulle banche e sugli intermediari finanziari a rilevanza sistemica. Le finalità e i poteri. La gestione del servizio di Centrale dei rischi	»	216
7.3. La vigilanza sugli intermediari del mercato mobiliare e sui soggetti abilitati all'offerta di servizi di gestione collettiva del risparmio. Le finalità, il riparto di competenze con la Consob, i poteri	»	221
7.4. La vigilanza sugli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del t.u.b.; la prevenzione del riciclaggio e dell'usura	»	225
7.5. La collaborazione tra autorità	»	227
7.5.1. La deroga al segreto d'ufficio e l'obbligo di collaborazione	»	227
7.5.2. Le forme rafforzate di collaborazione	»	231
8. Il regime dell'attività e degli atti	»	232
8.1. La disciplina degli atti di banca centrale	»	232
8.2. Le regole generali applicabili all'attività di vigilanza	»	235
8.3. Le deroghe alla l. n. 241 del 1990	»	239
8.4. I controlli amministrativi sugli atti	»	242
8.5. I rimedi giurisdizionali: il ricorso straordinario al Capo dello Stato ed il ricorso gerarchico improprio al CICR	»	242
9. La limitazione della responsabilità	»	245
9.1. La limitazione di responsabilità nell'esercizio dell'attività di vigilanza: profili di diritto interno e comparato	»	245
9.2. La compatibilità della limitazione della responsabilità con la Costituzione, le direttive comunitarie e l'art. 6 della CEDU	»	249
9.3. La qualificazione dell'art. 24, comma 6-bis quale norma generale ovvero eccezionale	»	252
9.4. La responsabilità nell'esercizio dei compiti di banca centrale e di tesoreria	»	254
10. La giurisdizione ed i limiti del sindacato giurisdizionale	»	255

LA CONSOB

di LAMBERTO CARDIA

1. Premessa	Pag.	261
2. L'istituzione della Consob	»	262
3. La riforma del risparmio	»	264
4. L'inquadramento della Consob nel sistema costituzionale	»	265
5. I poteri della Consob	»	268
5.1. Il sequestro e la confisca	»	270
6. La vigilanza informativa sui prodotti finanziari	»	274
7. La vigilanza sugli albi	»	276
7.1. La revisione contabile	»	276
7.2. I promotori finanziari	»	277
8. La vigilanza sugli intermediari	»	279
8.1. Il nuovo assetto di vigilanza nell'ambito della direttiva MiFID	»	282

8.2. Le strategie di vigilanza e i nuovi strumenti per l'individuazione di situazioni critiche	Pag.	284
8.3. La vigilanza sui conflitti di interessi dei soggetti abilitati alla prestazione dei servizi di investimento	»	286
9. La vigilanza sui mercati	»	288
10. La struttura organizzativa e finanziaria della Consob	»	288
11. Le funzioni deliberative della Consob	»	292
12. Le strutture della Consob	»	294
13. I procedimenti di fronte alla Consob	»	296
13.1. Il procedimento sanzionatorio	»	297
13.2. Il procedimento amministrativo e il procedimento penale	»	299
13.3. L'accesso agli atti e il diritto alla difesa	»	300
14. Autotutela ed eterotutela contro i provvedimenti Consob	»	307
15. Le procedure di conciliazione e arbitrato	»	308

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

di ANTONIO CATRICALÀ

1. L'evoluzione delle competenze dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato a seguito dell'emanazione della legge sul conflitto di interessi e del recepimento della normativa comunitaria sulle pratiche commerciali sleali	Pag.	309
2. La natura, l'organizzazione interna e la struttura degli uffici in ragione delle attribuzioni	»	318
3. L'esercizio dei poteri attribuiti dalla legge nel settore della concorrenza	»	326
4. I procedimenti amministrativi volti all'accertamento delle pratiche commerciali scorrette e della pubblicità ingannevole e comparativa illecita	»	336
5. L'accertamento delle fattispecie di conflitto di interessi	»	344

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

di FRANCESCO SCLAFANI e LAURA ZANETTINI

1. Il processo comunitario di liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas	Pag.	351
1.1. Le ragioni dell'approccio graduale e bilanciato alla liberalizzazione	»	351
1.2. La fase degli interventi settoriali	»	356
1.3. Le direttive di liberalizzazione e la crescente attenzione alla indipendenza delle Anr	»	357
1.3.1. Il primo pacchetto	»	357
1.3.2. Il secondo pacchetto	»	359
1.3.3. Il terzo pacchetto	»	361
2. L'istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il recepimento delle direttive comunitarie in Italia	»	364
3. L'indipendenza dell'Aeeg alla luce delle nuove direttive	»	368

4. La funzione di regolazione	Pag.	374
4.1. La regolazione delle reti	»	378
4.1.1. L'accesso alle reti: la regolazione tariffaria	»	381
4.1.2. (segue): La « <i>co-regolazione</i> » delle condizioni di accesso alla rete diverse dalle tariffe	»	391
4.1.3. La regolazione degli obblighi di separazione	»	397
4.1.4. La regolazione dell'efficienza energetica	»	402
4.2. La regolazione delle attività liberalizzate	»	407
4.2.1. La vendita di elettricità e gas: la regolazione tariffaria	»	410
4.2.2. (segue): La regolazione dei livelli di qualità	»	415
5. La funzione di controllo	»	419
5.1. I poteri prescrittivi, ispettivi e sanzionatori	»	420
5.2. Le linee guida sui criteri di quantificazione delle sanzioni amministrati- ve pecuniarie	»	421
5.3. La vigilanza sull'addizionale IRES, c.d. <i>Robin Hood Tax</i>	»	425
6. Le funzioni consultive, di proposta e di segnalazione	»	427
7. I procedimenti	»	429
7.1. Tipologie di procedimenti	»	429
7.2. Il procedimento di adozione degli atti di regolazione	»	430
7.3. L'analisi di impatto della regolazione	»	439
7.4. I procedimenti amministrativi avviati d'ufficio	»	442
7.4.1. I procedimenti prescrittivi, ispettivi e sanzionatori	»	442
7.5. I procedimenti amministrativi avviati su istanza di parte	»	448
7.5.1. I procedimenti di verifica e certificazione dei risparmi energeti- ci	»	448
7.5.2. I procedimenti di approvazione degli aggiornamenti tariffari e di approvazione dei codici di rete	»	454
7.5.3. I procedimenti di risoluzione delle controversie	»	456
7.5.4. (segue): Le controversie tra imprese e consumatori	»	459
7.5.5. (segue): Le controversie tra operatori	»	463
8. Cenni sul sindacato giurisdizionale	»	468

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

di CORRADO CALABRÒ, ROBERTO VIOLA e LAURA ARIA

Introduzione

di CORRADO CALABRÒ

.	Pag.	473
-----------	------	-----

PARTE I

Organizzazione e funzionamento

1. Organi costitutivi	Pag.	482
2. I Regolamenti	»	487
2.1. Il Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento	»	487

2.2. Il Regolamento sulla gestione amministrativa e la contabilità	Pag.	488
3. Il Codice Etico	»	489
4. Il sistema dei controlli	»	490
5. Poteri	»	491
6. I Corecom	»	493
7. CNU	»	495

PARTE II

Reti e servizi di comunicazione elettronica

1. Fonti normative	Pag.	496
2. La regolazione economica dei mercati	»	501
3. L'accesso e l'interconnessione	»	507
4. Servizio universale e tutela dei consumatori	»	510

PARTE III

Comunicazione e contenuti

1. Fonti normative	Pag.	513
2. La disciplina delle reti radiotelevisive	»	517
3. La pubblicità radiotelevisiva	»	521
4. Prodotto audiovisivo europeo e tutela dei produttori indipendenti	»	525
5. Tutela dei minori e della persona	»	528
6. Il servizio pubblico radiotelevisivo	»	534
7. <i>Par condicio</i> e pluralismo dell'informazione	»	540
8. La stampa	»	543
9. Il Registro degli Operatori della Comunicazione	»	545
10. La disciplina dei diritti audiovisivi sportivi	»	547

L'AUTORITÀ GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

PARTE I

La privacy come costellazione di diritti

di GIUSEPPE SANTANIELLO

1. I punti cardine della protezione dei dati personali. La legge base. La <i>privacy</i> come costellazione di diritti	Pag.	551
2. La normativa comunitaria e le prospettive della legge base	»	552
3. Il ciclo evolutivo della riservatezza	»	553
4. L'identità personale e i suoi valori	»	554
5. Morfologia delle figure soggettive e delle situazioni soggettive tutelate. Considerazioni preliminari	»	555

6. Le garanzie procedurali e processuali per la tutela della <i>privacy</i> . Il ricorso al Garante	Pag. 556
7. Le garanzie del trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici	» 558
8. La codificazione del 2003	» 559
9. La riservatezza e le innovazioni tecnologiche	» 560

PARTE II

Il Garante per la protezione dei dati personali
di FABRIZIA GARRI

1. I poteri del Garante per la protezione dei dati personali e l'evoluzione dell'attività dell'Autorità	Pag. 563
2. I compiti dell'Autorità: consultivi e divulgativi; di regolazione; di controllo e sanzionatori; decisionali	» 567
2.1. Attività consultiva e divulgativa	» 570
2.2. Attività di regolazione	» 579
2.3. Attività di controllo e sanzionatoria	» 589
2.4. Attività decisionale	» 594
3. I poteri attribuiti al Garante dalla normativa internazionale e comunitaria	» 600

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI
DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

di LUIGI GIAMPAOLINO

1. Premessa	Pag. 605
2. La struttura dell'Autorità	» 606
a) l'autofinanziamento	» 606
b) l'assetto organizzativo	» 608
c) gli organi dell'Autorità: il Consiglio dell'Autorità e il Presidente	» 608
d) il Segretario generale e il personale dell'Autorità	» 611
3. La funzione di vigilanza	» 612
4. Dalla vigilanza alla regolazione	» 614
5. L'attività di regolazione e la posizione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici nell'ambito delle autorità indipendenti. La natura dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici	» 617
6. Il ruolo dell'Autorità nel sistema unico della qualificazione	» 621
7. Seguono le altre funzioni dell'Autorità	» 627
a) La funzione consultiva dell'Autorità	» 627
b) Il cosiddetto «precontenzioso»	» 629
c) Il precontenzioso come mezzo alternativo di risoluzione delle controversie?	» 629
d) La disciplina del precontenzioso	» 632
e) Il precontenzioso e la direttiva ricorsi	» 634
8. La potestà sanzionatoria	» 636
a) sanzioni previste per l'inosservanza degli obblighi di informazione (art. 6, comma 9)	» 638

<i>b</i>) sanzioni previste per la violazione degli obblighi di comunicazione all'Osservatorio (art. 7, comma 8)	Pag.	640
<i>c</i>) sanzioni previste per la regolarità dello svolgimento delle gare (art. 48 commi 1 e 2)	»	642
<i>d</i>) sanzioni in materia di qualificazione (art. 40, comma 9- <i>bis</i> e <i>ter</i>) e in materia di avalimento (art. 49, comma 3 e art. 50, comma 2)	»	649
9. L'Osservatorio	»	651
<i>a</i>) natura e funzione	»	651
<i>b</i>) la struttura territoriale dell'Osservatorio	»	655
<i>c</i>) i compiti e le attività dell'Osservatorio	»	657
10. La Camera arbitrale	»	660
11. Impugnabilità degli atti dell'Autorità	»	665

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO (ISVAP)

di MASSIMILIANO SCALISE *e* PAOLO MARIANO

1. L'istituzione dell'ISVAP e la sua posizione nell'ordinamento	Pag.	674
1.1. Introduzione	»	674
1.2. Il controllo pubblico dell'attività assicurativa precedente alla nascita dell'ISVAP	»	675
1.3. La nascita dell'ISVAP	»	680
1.4. Il primo ISVAP	»	683
1.5. Il primo rafforzamento del ruolo dell'ISVAP	»	687
1.6. I secondo ISVAP: il c.d. decreto Cassese	»	688
1.7. L'europeizzazione del settore assicurativo	»	690
1.8. La razionalizzazione delle competenze dell'ISVAP: il terzo ISVAP	»	692
1.9. L'inserimento dell'ISVAP nel circuito informativo interno ed esterno con le autorità omologhe: il d.lgs n. 343 del 1999	»	695
1.10. L'epoca dei disegni di legge di soppressione dell'ISVAP o di razionalizzazione delle autorità indipendenti	»	696
1.11. L'attribuzione espressa di potestà normativa - l'ISVAP nel codice delle assicurazioni: il quarto ISVAP	»	698
1.12. L'ISVAP fra le autorità a tutela del risparmio: il quinto ISVAP	»	704
1.13. Conclusioni	»	706
2. I connotati di autonomia dell'ISVAP	»	712
2.1. Introduzione	»	712
2.2. L'autonomia funzionale	»	712
2.3. L'autonomia organizzativa	»	716
2.4. L'autonomia finanziaria	»	724
3. Gli organi dell'ISVAP	»	728
3.1. Il procedimento di nomina	»	729
3.1.1. Il Presidente	»	729
3.1.2. Il Consiglio	»	731
3.1.3. Considerazioni generali	»	733
3.2. Le funzioni	»	736
3.2.1. Il Presidente	»	737
3.2.2. Il Consiglio	»	741

3.2.3. Il Vice Direttore Generale	Pag. 742
4. La disciplina dell'attività dell'ISVAP	» 743
4.1. I profili interni: la disciplina procedurale dell'attività dell'ISVAP	» 743
4.2. I profili esterni: il regime del segreto d'ufficio e le sue deroghe	» 747
A) Il segreto di ufficio nei confronti dei privati e delle altre amministrazioni pubbliche	» 747
B) Collaborazione con omologhe autorità interne ed estere	» 752
5. Funzioni dell'ISVAP	» 757
5.1. Le funzioni di vigilanza	» 757
5.1.1. Nozione	» 757
5.1.2. Ambito	» 758
5.1.3. Finalità	» 761
5.1.4. Gli strumenti della vigilanza	» 766
5.1.4.1. I poteri di intervento	» 767
5.1.4.2. La vigilanza inquisitoria	» 768
A) Poteri di indagine	» 768
B) La vigilanza ispettiva	» 769
5.1.4.3. Gli obblighi informativi	» 774
5.2. La vigilanza regolamentare	» 776
5.2.1. Fondamento	» 776
5.2.2. Tipologia dei regolamenti adottabili	» 777
5.2.3. Influenza dei regolamenti sui rapporti civili	» 780
5.2.4. Disciplina sostanziale e procedurale relativa ai regolamenti	» 783
5.2.5. Le raccomandazioni di carattere generale	» 790
5.3. La vigilanza sulle imprese	» 792
5.3.1. L'accesso al mercato: caratteri generali	» 792
5.3.2. L'accesso al mercato: il procedimento di autorizzazione	» 795
5.3.3. L'accesso al mercato: l'autorizzazione	» 800
5.3.4. L'accesso delle imprese aventi sede legale in un altro stato membro	» 803
5.3.5. L'esercizio dell'attività assicurativa: caratteri generali	» 805
5.3.6. L'esercizio dell'attività assicurativa: le riserve tecniche e gli attivi a copertura	» 806
5.3.7. L'esercizio dell'attività assicurativa: il margine di solvibilità	» 811
5.3.8. L'esercizio dell'attività assicurativa: la vigilanza supplementare	» 815
5.3.8.1. Le forme e gli strumenti della vigilanza supplementare	» 817
A) La vigilanza informativa e la vigilanza ispettiva	» 817
B) La solvibilità corretta	» 818
C) Le operazioni infragruppo	» 821
C.1) L'operatività infragruppo dell'impresa	» 824
C.2) Le comunicazioni preventive	» 825
C.3) Le comunicazioni successive	» 828
5.3.9. Il gruppo assicurativo	» 828
5.3.10. Le operazioni straordinarie	» 832
A) Il trasferimento di portafoglio	» 833
B) Fusioni e scissioni	» 835
5.3.11. Assetti proprietari	» 837
A) Le partecipazioni nelle imprese di assicurazione	» 838

B) Le partecipazioni delle imprese di assicurazione	Pag.	843
5.3.12. La vigilanza sulla crisi dell'impresa	»	846
5.3.12.1. Le misure di salvaguardia	»	849
a) La violazione delle norme sulle riserve tecniche e sulle attività a copertura	»	849
b) La violazione delle norme sul margine di solvibilità e sulla quota di garanzia	»	852
c) Misure di salvaguardia a tutela della solvibilità pro- spettica	»	854
5.3.12.2. Le misure di risanamento	»	855
a) Il commissario per il compimento di singoli at- ti	»	856
b1) Il commissario per la gestione provvisoria	»	857
b2) Amministrazione straordinaria	»	858
5.3.12.3. Gli atti di ritiro dell'autorizzazione	»	862
a) La decadenza dell'autorizzazione	»	862
b) La revoca dell'autorizzazione	»	865
5.3.12.4. Liquidazione coatta amministrativa	»	867
5.4. La vigilanza sugli intermediari assicurativi	»	873
5.5. La vigilanza a tutela del consumatore	»	880
5.5.1. Fondamento	»	882
5.5.2. La trattazione dei reclami	»	883
5.5.3. Le misure a tutela della correttezza e della trasparenza	»	887
a) La vigilanza normativa	»	889
b) I poteri inquisitori	»	889
c) I poteri cautelari ed inibitori	»	889
5.6. La vigilanza sanzionatoria nei confronti degli operatori del settore	»	891
5.6.1. Profili introduttivi	»	891
5.6.2. La disciplina sostanziale delle sanzioni amministrative pecunia- rie	»	892
5.6.3. La procedura di applicazione delle sanzioni pecuniarie	»	897
5.6.4. Le sanzioni disciplinari	»	909
5.6.5. Il fondamento	»	910
5.6.6. L'esercizio della funzione	»	912
5.7. Altre funzioni	»	921

LA COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

di IGNAZIO FRANCESCO CARAMAZZA e MARIA GABRIELLA MANGIA

1. Considerazioni introduttive	Pag.	925
1.1. La innovazione epocale introdotta dalla l. 7 agosto 1990, n. 241 in tema di trasparenza	»	925
1.2. Trasparenza e segreto nella storia e nel diritto comparato	»	928
1.3. La situazione italiana prima dell'entrata in vigore della l. n. 241 del 1990 e la « <i>intentio</i> » di questa	»	931
1.4. Caratteristiche salienti della originaria normativa italiana	»	935
2. La Commissione per l'accesso	»	937
2.1. Originaria disciplina e modelli ispiratori	»	937

2.2. La riforma del 2005 e le nuove funzioni giustiziali della Commissione: a) in generale	Pag. 941
2.3. ... in particolare: b) il procedimento dinanzi alla Commissione	» 946
2.4. L'attività svolta dalla Commissione con particolare riguardo ai momenti più significativi	» 948
2.5. Natura giuridica della Commissione	» 954

ALTRI ORGANISMI

PARTE I

*La crisi dell'Amministrazione centrale
e lo sviluppo di Autorità indipendenti e di agenzie amministrative*
di FRANCESCA PLUCHINOTTA

1. Premessa	Pag. 957
2. Nozione e caratteri di amministrazione indipendente	» 959
2.1. Evoluzione storica delle Amministrazioni indipendenti	» 959
3. Nozione di agenzia amministrativa ed evoluzione storica dell'istituto	» 961
3.1. Autonomia tecnica-operativa e vigilanza operativa	» 963
3.2. L'organizzazione	» 964
3.3. Funzioni	» 966

PARTE II

Agenzia per le ONLUS
di IVANA SICURELLI

1. Agenzia per le Onlus	Pag. 968
1.1. Introduzione	» 968
1.2. Attività di promozione	» 969
1.3. Attività di vigilanza e controllo	» 971
1.4. Attività di indirizzo	» 972
2. L'Agenzia e i suoi «mandati»	» 973
2.1. Dal primo mandato a quello attuale	» 973
2.2. Ulteriori obiettivi da raggiungere e conquiste consolidate	» 975
3. L'Agenzia per le Onlus e i protocolli d'intesa	» 977
3.1. Agenzie per le Onlus e Agenzia delle Entrate	» 977
3.2. Agenzia per le Onlus e RAI	» 978
3.3. Agenzia e Ministero della Solidarietà Sociale	» 979
4. L'Agenzia e la redazione dei bilanci d'esercizio	» 979
5. Agenzia per le Onlus e l'assistenza residenziale per anziani	» 980
6. L'Agenzia, il «libro Bianco» sul Terzo Settore e le ragioni del libro	» 982
7. Passi verso la riforma della normativa sul Terzo Settore	» 984
7.1. Lo scenario attuale	» 984
7.2. La trasparenza degli enti <i>non profit</i>	» 985

8. La semplificazione legislativa e la distinzione tra disciplina dei soggetti e disciplina delle attività	Pag.	986
8.1. Enti non lucrativi	»	987
8.2. Disciplina dei soggetti non lucrativi e disciplina delle attività	»	989
9. Le esperienze e gli interventi dell'Agenzia per le Onlus e la necessità di una nuova disciplina del Terzo Settore	»	992
9.1. Intercessioni per combattere l'emergenza e le incoerenze della normativa di settore	»	992
9.2. Gli aspetti tributari	»	992
9.3. Le Onlus e il concetto di attività esclusiva	»	993
9.4. Il Terzo Settore e le attività occasionali	»	994
9.5. Le organizzazioni intermedie	»	994
10. La normativa di settore nella Costituzione italiana	»	995
10.1. La promozione della cultura dell'arte (nuovo art. 117 della Costituzione)	»	995
10.2. L'Agenzia e gli interventi in materia di <i>ex</i> IPAB	»	995
11. Alcuni Atti di indirizzo emanati dall'Agenzia	»	996
12. I soggetti <i>non profit</i> e la deducibilità tributaria delle liberalità erogate	»	998
12.1. Limiti demandati dal divieto di cumulo	»	999
13. L'Agenzia e la partecipazione di enti pubblici alla fondazione	»	1000
14. L'Agenzia per le Onlus, poteri e competenze	»	1002
14.1. Premessa	»	1002
14.2. Agenzia per le Onlus e approfondimento del controllo	»	1002
14.3. Attribuzioni e poteri in capo all'Agenzia	»	1004
14.4. Per una migliore e piena operatività dell'Agenzia	»	1005

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

